



CINEFORUM PINDEMONTI

SCHEDA INFORMATIVA N. 1
Stampa: Intergrafica Verona s.r.l.

Cinema PINDEMONTI
VERONA - Via Sabotino 2/B
Tel. 045 913591
www.cinemapindemonte.it

Cinema KAPPADUE
VERONA - Via A. Rosmini, 1B
Tel. 045 8005895
www.cinemakappadue.it

Cinema FIUME
VERONA - Vicolo Cere, 16
Tel. 045 8002050
www.cinemafiume.it

Cinema DIAMANTE
VERONA - Via P. Zecchinato, 5
Tel. 045 509911
www.cinemadiamante.it

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2012/2013

MONSIEUR LAZHAR

FILM N. 1

Regia: Philippe Falardeau
(Canada 2012)

Interpreti:
Mohamed Fellag,
Sophie Nelisse,
Emilien Neron

Tratto da una pièce teatrale
di Evélyne de la Chenelière
Genere: Drammatico.
Durata: 94'

Il regista: Philippe Falardeau
(Hull, Quebec 1968) "Congo-
rama" (2006), "C'est pas moi
je le jore!" (2008).

I bambini ci guardano. Se n'era fatto interprete magistrale Vittorio De Sica tra i tormenti italiani del 1943, nel cuore di una guerra impossibile. Ma i bambini ci guardano sempre, e con un'attenzione unica, a tratti feroce per chi li circonda ma soprattutto per se stessi. Non fanno dunque eccezione i piccoli alunni sui 10 anni di una classe elementare di Montreal, che restano sconvolti di fronte a un fatto a cui mai avrebbero dovuto e voluto assistere. La loro maestra del cuore decide di fare un gesto inconsulto proprio in classe, dove si suicida impiccandosi in bella vista. E per sottrarsi allo sguardo dei piccoli non è bastato farlo durante la ricreazione: gli animi dei bimbi, specie di un paio di loro che casualmente vedono l'orribile scena, ne restano turbati. Serve un sostituto immediato per un compito disperato. Ed è in questo frangente di emergenza che entra in scena Bashir Lazhar, insegnante alge-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 25 settembre 2012 (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 26 settembre (16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 27 settembre (15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 28 settembre (18,00 - 20,30)
Sabato 29 settembre (10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

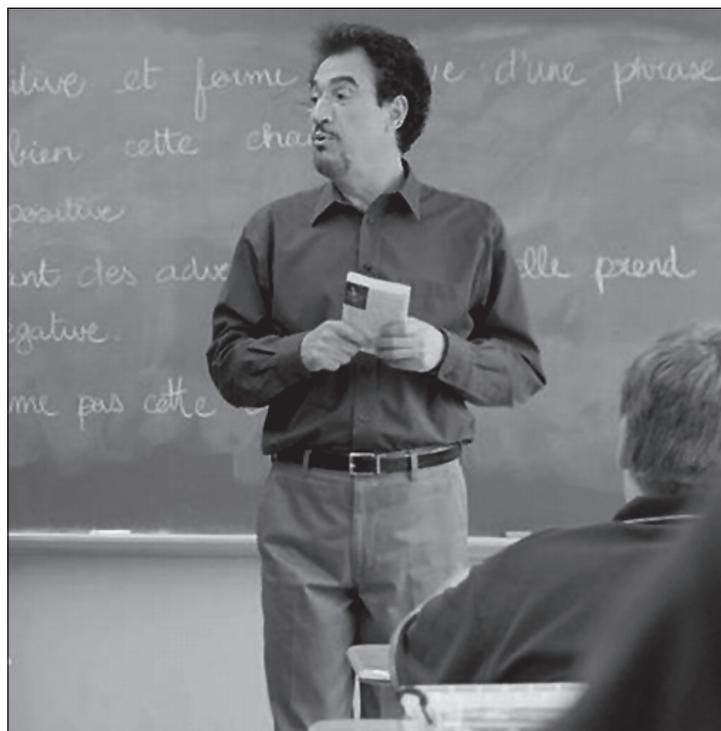
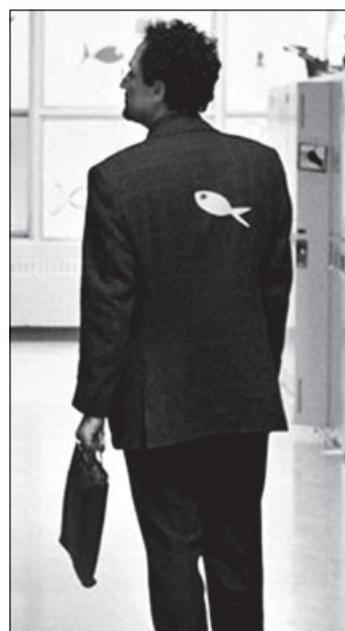
Lunedì 1 ottobre 2012 (16,00 - 18,30 - 21,00)

Cinema FIUME

Martedì 2 ottobre 2012 (15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 3 ottobre (16,00)
Giovedì 4 ottobre (15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 8 ottobre 2012 (18,30 - 21,00)
Martedì 9 ottobre (16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 10 ottobre (15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 11 ottobre (16,30 - 19,00 - 21,30)



rino immigrato in Quebec, uomo tra i 40 e i 50 dotato di profonda integrità morale ed intelligenza, con un evidente segreto da nascondere. Cogliendo all'istante la gravità del momento, Bashir si adopera nel creare una comunicazione profonda con gli alunni, in particolare con Alice e Simon, i testimoni del suicidio e i più sensibili/problematici della classe. Ma la strada per Monsieur Lazhar è solo in salita: non solo nella gara verso la complicità coi bambini, ma soprattutto nella sua vita privata, che lo vede clandestino fuggiasco da un territorio dove è stato vittima di orribili fatti di cronaca. I vari fili su cui è costruito questo piccolo gioiello canadese, quarta prova in lungo del regi-

sta, s'intrecciano con la naturalezza che sottende la grande sofisticatezza, sia nell'adattamento dall'omonima opera teatrale di Evélyne de la Chenelière a cui si ispira, sia nell'insieme di una regia solida e senza autocompiacimenti, senza lo stucchevole scivolamento nei luoghi comuni di una reto-

rica emozionale estrema. Perché nel magmatico universo dei cine-generi, uno dei più insidiosi da gestire è senz'altro il cosiddetto *school movie*, colmo di rischi in quelle direzioni. Oltre alla difficoltà intrinseca di lavorare con gli attori bambini, che in questa pellicola superano le aspettative: il regista

regala loro momenti in cui sono autentici protagonisti del punto di vista, accanto al loro maestro interpretato dal filantropo algerino Fellag, autore e attore teatrale di successo in Francia, dove risiede in qualità di esule politico. Un ironico e forse non casuale parallelo con il personaggio di Bashir

Lazhar, che Fellag confeziona con rotondità e dovizia di dettagli plausibili. Il film vinse il premio del pubblico in Piazza Grande al Festival di Locarno 2011 e si conquistò la candidatura agli Oscar in rappresentanza del Canada, entrando nella magica cinquina.

Anna Maria Pasetti

CINEFORUM: ingresso riservato agli abbonati muniti della tessera 2012/2013

MARGIN CALL

FILM N. 2

Regia: J.C. Chandor
(USA 2012)

Interpreti: Kevin Spacey,
Paul Bettany, Jeremy Irons.

Genere: Thriller.

Durata: 106'

Pare che l'espressione "*Margin Call*" indichi, da parte di un broker, la richiesta al cliente di un deposito di copertura a garanzia di un fondo titoli. Non siamo esperti in materia e non sapremmo aggiungere altro, ma quello che ci interessa qui è che il titolo del film d'esordio di J.C. Chandor introduce nel cuore dell'argomento trattato: le convulse giornate del settembre 2008, in cui il mondo della finanza internazionale fu colpito dal più devastante terremoto della sua storia, dopo la crisi del 1929.

Siamo nella sede di un importante istituto bancario di Manhattan (innominato, ma non è difficile ravvisare la Lehman Bros.), dove con caratteristica brutalità da II Millennio una tagliatrice di teste sta provvedendo a licenziare su due piedi decine di impiegati. Fra le vittime il dirigente del settore Rischi Stanley Tucci che, strappato al computer proprio sul punto di scoprire la catastrofe imminente, prima di venir inghiottito dall'ascensore riesce a passare i dati a un giovane collaboratore, Zachary Quinto, che li verifica e lancia l'allarme. Immediatamente rientra negli uffici deserti (è notte tarda) Paul Bettany, direttore superiore di Quinto, che si affretta a chi amare il direttore Kevin Spacey, il quale a sua volta convoca senza indugi l'intero consiglio di amministrazione. Pur privi di scrupoli

Cinema PINDEMONTÉ	
Martedì 2 ottobre 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 3 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 4 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 5 ottobre	(18,00 - 20,30)
Sabato 6 ottobre	(10,00 mattino)
Cinema KAPPADUE	
Lunedì 8 ottobre 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Cinema FIUME	
Martedì 9 ottobre 2012	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 10 ottobre	(16,00)
Giovedì 11 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)
Cinema DIAMANTE	
Lunedì 15 ottobre 2012	(18,30 - 21,00)
Martedì 16 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 17 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 18 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)



e abituati a giocare duro, questi alti manager sembrano annientati e incapaci di reagire, salvo l'algido presidente Jeremy Irons che opta con spietato ci-

nismo per la strategia di salvarsi se stesso e la sua banca, lasciando affondare il resto del mondo. Chandor mette in scena queste 36 ore gravide di

conseguenze sotto forma di un dramma da camera costruito come un thriller, adottando uno stile alla Aaron Sorkin, lo sceneggiatore di "*Social Network*". Dietro ancora c'è, forse, il modello del teatro cupo di Mamet: mentre tanta familiarità con il tema nasce dal fatto che il padre del regista ha lavorato per quarant'anni a Wall Street. Pur girato a basso costo e in velocità, il film è abilmente scritto e dialogato, rigoroso nella fattura e benissimo recitato, con particolare menzione per Spacey e Tucci. Dei personaggi Chandor sa far emergere il lato umano, ma senza alcuna indulgenza per le loro debolezze; e quanto all'accuratezza nel riproporre gli eventi, "*Margin Call*" ha avuto il benessere dello Wall Street Journal.

Alessandra Levantesi
Kezich

CENA TRA AMICI

(LE PRENOM)

FILM N. 3

Regia:

Alexandre de la Patélliere,
Mathieu Delaporte
(Francia/Belgio 2012)

Interpreti: Patrick Bruel,
Valérie Benguigui,
Charles Berling.

Genere: Commedia.

Durata: 109'

È proprio vero. I cugini d'Ortralpe con la commedia ci sanno fare. E il travolgente successo di "Benvenuti al Sud" e di "Quasi amici" ce lo conferma. Tocca ora a "Cena tra amici", adattamento per il grande schermo di una commedia che a teatro ha avuto oltre 250 repliche, curato dai due fortunati autori Alexandre de la Patélliere e Mathieu Delaporte. Ed in Francia ha già registrato incassi da capogiro. L'azione si svolge tutta in interni, in un salotto borghese parigino durante una cena che vede riuniti un gruppo di amici. Ad invitare è una coppia sinistrorsa, vagamente radical chic, composta da Elisabeth, attivissima e un po' frustrata insegnante di liceo, con il marito Pierre, docente universitario dai metodi informali ed ultramoderni. Ad essere invitati, il fratello di lei Vincent, agente immobiliare di successo, un po' presuntuoso e decisamente destrorso e Claude, amico d'infanzia della padrona di casa, innocuo, sorridente concertista in un'orchestra classica. L'attenzione si concentra su Vincent, la cui compagna Anna – che entrerà in scena più tardi – è in attesa di un figlio. Inevitabili le domande sul sesso del nascituro e sulla scelta del nome di battesimo ("Le prénom" è il titolo originale della pièce teatrale). Sarà proprio quel nome a scatenare l'inferno. In un gioco al massacro condotto con verve e con un fiume inarrestabile di esilaranti battute, i cinque amici –

Cinema PINDEMONTÉ

Martedì 9 ottobre 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 10 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 11 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 12 ottobre	(18,00 - 20,30)
Sabato 13 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

Lunedì 15 ottobre 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 16 ottobre 2012	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 17 ottobre	(16,00)
Giovedì 18 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 22 ottobre 2012	(18,30 - 21,00)
Martedì 23 ottobre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 24 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 25 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)

messe da parte le buone maniere – si confrontano in un duello verbale che mette a nu-

do tensioni, invidie e meschinità imprevedibili, ribaltando a tratti ruoli e situazioni. Il ri-

cordo corre inevitabilmente al delizioso "Carnage" di Roman Polanski. Simile il contesto claustrofobico in cui si svolge l'azione. Ma diversa la qualità dei personaggi. Le due coppie di Polanski, estranee fra di loro, si confrontano a causa di una lite scolastica fra i rispettivi figli. Legati da amicizia, in parte da parentela, i protagonisti di "Cena fra amici". Ma se in Polanski è un crescendo geniale di satira dissacrante e corrosiva che lascia sul campo, con le ossa rotte, la buona borghesia americana, la commedia francese, rimane un buon prodotto consumistico, leggero ed esportabile con un retrogusto marcatamente teatrale.

Elia Lo Castro Napoli



IL ROSSO E IL BLU

FILM N. 4

Regia: Giuseppe Piccioni
(Italia 2012)

Interpreti:
Riccardo Scamarcio,
Margherita Buy,
Roberto Herlitzka.
Genere: Commedia.
Durata: 100'

Il regista: Giuseppe Piccioni (Ascoli Piceno, 1953) "Il grande Blek" (1987), "Chiedi la luna" (1991), "Condannato a nozze" (1993), "Cuori al verde" (1996), "Fuori dal mondo" (1998), "Luce dei miei occhi" (2001), "La vita che vorrei" (2004), "Giulia non esce la sera" (2009).

Con una facile semplificazione qualcuno potrebbe apparentarlo a "La scuola", la celebra commedia di Daniele Luchetti tratta dai libri di Domenico Starnone, datata 1995.

Ma il nuovo film di Giuseppe Piccioni, a tre anni dal suo più recente "Giulia non esce la sera", sembra piuttosto inserirsi in quella ricerca di un perduto nesso tra le generazioni che si sta faticosamente cercando, al cinema come nella società, e di cui "Scialla!" di Francesco Bruni è sicuramente l'esempio più riuscito. È come se gli adul-

Cinema PINDEMONTI

Martedì 16 ottobre 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 17 ottobre	(16,30 - 19,00 - 21,30)
Giovedì 18 ottobre	(15,30 - 18,00 - 21,15)
Venerdì 19 ottobre	(18,00 - 20,30)
Sabato 20 ottobre	(10,00 mattino)

Cinema KAPPADUE

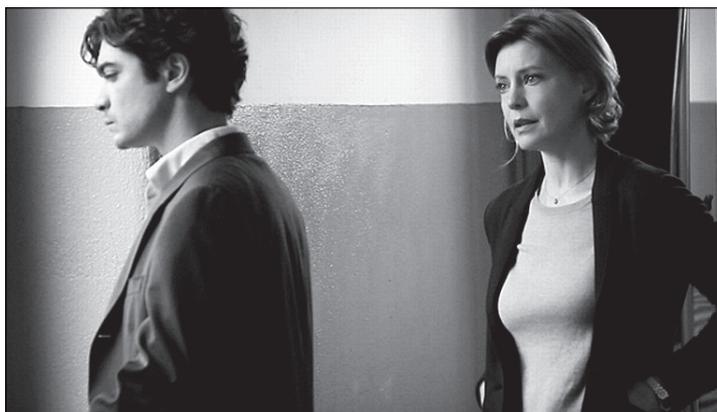
Lunedì 22 ottobre 2012	(16,00 - 18,30 - 21,00)
------------------------	-------------------------

Cinema FIUME

Martedì 23 ottobre 2012	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Mercoledì 24 ottobre	(16,00)
Giovedì 25 ottobre	(15,30 - 18,00 - 20,30)

Cinema DIAMANTE

Lunedì 5 novembre 2012	(18,30 - 21,00)
Martedì 6 novembre	(16,00 - 18,30 - 21,00)
Mercoledì 7 novembre	(15,30 - 18,00 - 21,00)
Giovedì 8 novembre	(16,30 - 19,00 - 21,30)



ti e i giovanissimi non avessero più codici condivisi, essendo cadute le rigide norme di sempre, non sostituite da nuovi efficaci modelli educativi, anche per una certa diffusa immaturità dei "grandi" e nel generale spaesamento degli esseri umani di qualsiasi età, sesso e ceto sociale. Ma lo scambio e il confronto sono più che mai necessari, anzi urgenti, e "Il rosso e il blu" lo testimonia molto bene dicendo sottovoce, col tono che è proprio di questo regista timido e portato a lavorare sottotraccia, cose importanti e anche gravi.

Liberamente tratto dal romanzo omonimo di Marco Lodoli (Einaudi), il film racconta una classe (ma non siamo certo dalle parti di Laurent Cantet) in una scuola della periferia romana, una scuola mediamente svantaggiata ma non troppo, dove mancano le risorse per pagare lo psicologo e la carta igienica è calmierata. Tra i tanti personaggi di una storia corale spiccano, in buona sostanza, tre storie che si mescolano come in una raccolta di novelle. Sono quella del giovane supplente di italiano (Riccardo Scamarcio) animato dalle migliori intenzioni ma velleitario e poco accorto nel cercare di salvare un'allieva fragile, precoce, forse bugiarda; quella della preside (Margherita Buy), donna di polso che si trincerava dietro i regolamenti e rifiuta i legami troppo stretti, ma si troverà a occuparsi di uno studente senza famiglia quasi come una madre (è l'episodio più riuscito, che ci ha ricordato "Fuori dal mondo"); infine quella di un anziano e cinico professore di storia dell'arte con propensione al suicidio (Roberto Herlitzka) che ritrova inaspettatamente, in una sua ex allieva ora cresciuta, lo specchio di quel fascino che ogni insegnante esercita, anche quando non se ne rende conto, in quanto affabulatore di parole e pensieri.

Insomma, siamo in un liceo dei giorni nostri ma potremmo es-

sere nel libro "Cuore" di De Amicis perché, se levassimo telefonini e genitori sbruffoni e arroganti, le eterne fragilità del crescere sarebbero quasi le stesse (lo dimostra la parentesi dello studente modello romeno e di suo padre). "La scuola co-

me missione di salvezza sembra destinata a fallire. Sommersa da un insieme informe e variegato di condizionamenti, mitologie mediatiche, sottoculture, agguati di strada", dice Piccioni. Che sembra aver trovato nelle pagine di Lodoli, più

che una disamina del sistema scolastico, un buon pretesto per parlare di ciò che gli sta da sempre a cuore, di quelle derive dei sentimenti che avvicinano e allontanano gli esseri umani disegnando nuove geografie familiari, amori impro-

babili, rimpianti inconfessati. Le scene più belle, del resto, sono quelle della lezione d'italiano su Leopardi e di storia dell'arte su classicismo e romanticismo. Saranno anche la chiave del film?

Cristina Paternò

D'ESSAI AL CINEMA DIAMANTE

Ingresso con biglietto normale. Per chi esibisce la tessera del Cineforum 2012/2013, ingresso 4 euro.

Lunedì 29 - Martedì 30 ottobre 2012 • Ore 16,15 - 18,30 - 21,00

BELLA ADDORMENTATA



Regia: Marco Bellocchio con Toni Servillo, Isabelle Huppert, Alba Rohrwacher (Italia, 2012). Durata: 110'.

Chi pensa che il titolo dell'ultimo film di Marco Bellocchio, "Bella addormentata", si riferisca a Eluana Englaro dovrà ricredersi. Il regista è molto chiaro in proposito: il risveglio delle persone in stato vegetativo come Eluana potrebbe avvenire solo nelle favole, la realtà è ben diversa e molto più dura. Colpito come molti italiani dalle questioni etiche e politiche poste dal caso Englaro, il grande regista di "Vincere!" e "L'ora di religione" ha avuto bisogno di alcuni anni di distacco per maturare una riflessione sul delicato tema del fine-vita, che prende corpo nel film attraverso tre storie che hanno un legame ideale con

la vicenda Englaro ma non la affrontano direttamente. Un senatore (Toni Servillo) deve scegliere se votare per una legge che va contro la sua coscienza o non votarla, disubbidendo alla disciplina del partito, mentre sua figlia Maria (Alba Rohrwacher), attivista del movimento per la vita, manifesta davanti alla clinica dove è ricoverata Eluana. Altrove, una grande attrice (Isabelle Huppert) cerca nella fede del miracolo la guarigione della figlia, da anni in coma irreversibile, sacrificando così il rapporto con il figlio. Rossa (Maya Sansa), tossicomane e disperata, vuole morire ma un giovane medico di nome Pallido (Pier Giorgio Bellocchio) si oppone con tutte le sue forze al suo suicidio. "Bella addormentata", in concorso a Venezia, ha scatenato polemiche e ritorsioni politiche in Friuli, dove il film è stato girato.

D'ESSAI AL CINEMA PINDEMONTI

Ingresso con biglietto normale. Per chi esibisce la tessera del Cineforum 2012/2013, ingresso 4 euro.

Lunedì 29 - Martedì 30 ottobre 2012 • Ore 16,15 - 18,30 - 21,00

GLI EQUILIBRISTI



Regia: Ivano De Matteo con Valerio Mastandrea, Barbora Bobulova, Rosabell Laurenti Sellers (Italia, 2012). Durata: 100'.

Se già è difficile barcamenarsi tra mutuo, rate dell'automobile, spese mediche con uno stipendio di 1200 euro, figurarsi quando bisogna far fronte a un secondo alloggio e agli alimenti: quello dei "padri separati" è un tema ormai noto al cinema, con la commedia di Carlo Verdone, e alla fiction tv, mentre l'epica del quotidiano di una donna costretta a dormire in auto era al centro dell'avvicinata "Louise Wimmer", applaudito lo scorso anno alle Giornate degli Autori. Proprio a Venezia, in Orizzonti, debutta ora "Gli equilibristi", terzo

lungometraggio di Ivano De Matteo che stavolta, anziché mettere alla berlina false virtù e slanci di buonismo, rivolge il proprio sguardo affilato alla cronaca di un marito e padre nei guai. Grazie a una sceneggiatura fluida, all'interpretazione misurata e molto efficace di Valerio Mastandrea e alla programmatica rinuncia al compito sociologico paradigmatico, emerge un ritratto convincente, corroborato da una narrazione asciutta che parte con toni da commedia per mettere lentamente a nudo il precipitare nell'invisibilità e nella vergogna del protagonista Giulio, cui non basta il lavoro di impiegato comunale per mantenere se stesso e la famiglia, una volta concordata la separazione.



APPUNTAMENTI



Mostra del cinema di Venezia - Settimana della critica 2012 - Verona ospiterà anche quest'anno un'interessante iniziativa organizzata in collaborazione con la FICE - Regione Veneto - Comune di Verona. **Occasione unica** per la visione di questi film. *Le proiezioni sono in lingua originale con sottotitoli - ingresso libero.*

CINEMA PINDEMONTE

Lunedì 8 ottobre - ore 20,00

O luna in Thailandia - *Un mese in Thailandia*

Regia: Paul Negoescu (Romania 2012) - **Durata:** 90' - **Interpreti:** Andrei Mateiu, Loana Anastasia Anton.

Sinossi Radu e Adina, una giovane coppia di laureati, si prepara a vivere l'ultimo giorno dell'anno dopo aver fatto l'amore. Mentre lei, innamoratissima, non vede l'ora di trasferirsi definitivamente a casa di Radu, lui nutre non poche riserve sulla relazione e quando si imbatte, o

crede di imbattersi, nella sua ex Nadia, mentre fa acquisti all'ipermercato, la sua insofferenza diventa palpabile.

Note di regia Faccio parte di una generazione confusa. Oggi le persone della mia età tendono a una maggiore superficialità nei confronti

della propria vita amorosa e a non fare attenzione ai propri sentimenti.

Prendono decisioni in base alla loro mentalità ristretta, senza prestare ascolto all'istinto. Questo è un film sulle decisioni, è un film sulla mia generazione.

Lunedì 8 ottobre - ore 21,45

Water - *Acqua*

Ideatore progetto e direttore artistico: Yael Perlov (Israele 2012) - **Durata:** 116'.

Sinossi Una giovane coppia di Tel Aviv è costretta a condividere la frescura di una fonte in mezzo alla campagna con un gruppo di lavoratori palestinesi tra paure ataviche e sprazzi di solidarietà (*Still Water*). Un venditore d'acqua palestinese rifornisce d'estate i serbatoi e i pozzi nella zona di Betlemme lasciata all'asciutto dal controllo esercitato dai coloni (*The Water Seller*). Un soldato israeliano sull'orlo dell'esaurimento nervoso e un contadino palestinese arrestato perché ha violato il coprifuoco per annaffiare i suoi comeri cercano di addomesticare un'asina (*Raz and Radja*). Un attore famoso e i suoi due figli intrattengono un singolare rapporto a base di equivoci e gocce di collirio con l'anziana vicina di casa sopravvissuta ai campi di sterminio (*Eye Drops*). Un anziano arabo che ha vissuto a lungo negli Stati Uniti gestisce una piscina frequentata da

famiglie palestinesi che non hanno mai visto il mare, ma anche da gruppi di coloni che la fanno da padroni (*Kareem's Pool*). Un soldato israeliano, in una pausa dalle esercitazioni, rivive un momento della sua infanzia e s'immagina immerso nella vasca da bagno mentre la madre gli lava i capelli e il padre lo esorta a sbrigliarsi (*Drops*). Una giovane e timidissima ebrea ortodossa, mentre attende che i suoi genitori la portino a uno Shidduch, l'appuntamento che prelude a un matrimonio combinato, intrattiene una bizzarra conversazione, attraverso una porta chiusa, con un idraulico arabo (*Now and Forever*).

Note sul film Nel cinema l'acqua è un tema poetico che rimanda a paesaggi sereni e bucolici. Tuttavia, nel contesto del conflitto fra Israele e Palestina è chiaramente anche politico, e implica lotte permanenti che sfociano eventual-

mente nella violenza. È stato questo scontro fra le immagini poetiche dell'acqua e l'aspetto politico della vita quotidiana che mi ha indotto a scegliere questo tema per il progetto cinematografico israeliano-palestinese: *Water*. In un periodo di congelamento del dialogo tra i due popoli ho visto accadere eventi insoliti: lentamente ma inesorabilmente, giovani registi israeliani e palestinesi si sono conosciuti e hanno stabilito rapporti diretti. La loro intensa collaborazione si è rispecchiata nei film. Non mi illudo sulla possibilità che l'arte produca mutamenti politici: la realtà in cui viviamo è troppo difficile e complessa perché questo accada. Tuttavia so che abbiamo creato un gruppo di giovani pieni di energia decisi a scegliere una strada diversa. Sì, è stato un passo piccolo, ma comunque pieno di speranza.

CINEMA FIUME

Mercoledì 10 ottobre - ore 20,00

La città ideale

Regia: Luigi Lo Cascio (Italia 2012) - **Durata:** 105' - **Interpreti:** Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burrano, Massimo Foschi.

Sinossi Michele Grassadonia è un fervente ecologista. Molto tempo fa ha lasciato Palermo per trasferirsi a Siena, che lui considera, tra tutte, la città ideale. Da quasi un anno sta portando avanti un esperimento nel suo appartamento: riuscire a vivere in piena autosufficienza, senza dover ricorrere all'acqua corrente o all'energia elettrica. In una notte di pioggia, Michele rimane coinvolto in una serie di accadimenti dai contorni confusi e misteriosi. Da questo momento in poi, la sua esperienza felice di integra-

zione gioiosa nella città ideale comincerà a vacillare.

Note di regia Generalmente non abbiamo alcun bisogno di rendere conto delle nostre azioni in maniera fedele. Non siamo obbligati all'esattezza. Anzi, il racconto che facciamo di noi e della nostra esperienza è alimentato da forzature e integrazioni, invenzioni e ornamenti che rendono il discorso forse meno vero ma sicuramente più avvincente. Almeno, così crediamo. Possono capire però nella vita dei movimenti in cui le pa-

role diventano cruciali. In queste occasioni, per fortuna rare, sbagliare una sillaba, mostrare delle contraddizioni, esibire incertezze nella ricostruzione degli eventi che ci sono accaduti, magari con una pronuncia perplessa, sono inciampi che possono segnare per sempre il nostro destino. La ricerca spasmodica della verità e la sua attesa allo sguardo e all'ascolto degli altri, si pone allora, non solo come esperienza di conoscenza o come istanza morale, ma soprattutto come unica possibilità di salvezza.

Mercoledì 10 ottobre - ore 21,45

No quiero dormir sola - *Non voglio dormire sola*

Regia: Natalia Beristain (Messico 2012) - **Durata:** 90' - **Interpreti:** Mariana Gaja, Adriana Roel.

Sinossi Amanda vive in un appartamento mesole a disposizione dal padre, un famoso attore con il quale ha un pessimo rapporto. Nonostante sia cresciuta nel benessere, non ha un lavoro fisso e sembra essere allo sbando. Ai problemi reali se ne aggiunge uno di natura psicologica, non riesce a dormire da sola. Di volta in volta le fa compagnia un ragazzo diverso che lei cerca di notte ma la cui presenza sente come un peso il

mattino seguente. L'equilibrio già fragile della vita di Amanda viene ulteriormente messo alla prova quando è obbligata a farsi carico della nonna alcolizzata e in preda all'Alzheimer, anche lei in passato attrice di successo. Da quel momento comincia un lento avvicinamento tra nonna e nipote che porterà alla scoperta dei rispettivi universi umani e affettivi.

Note di regia *No quiero dormir sola* è un film sul-

lo scontro fra due solitudini, fra due età diverse: quella di Amanda, una giovane isolata cui manca un affetto reale, e quella di Dolores, una donna anziana piena di vita ma la cui forza fisica si è ormai affievolita in quanto la sua mente e il suo corpo non sono più quelli di una volta. E questo contesto di visioni contrastanti è il luogo in cui il corpo può essere l'unica certezza, la più concreta delle superfici.